



Città di Licata - Provincia di Agrigento

Piazza Progresso n°10 – Licata (Ag) cap. 92027
tel. 0922.868.111 – fax 0922.774.378 – Part. I.V.A. 00237560842 – Cod. fisc. 81000410845

Dipartimento Lavori Pubblici ed Urbanistica

Via Giarretta – Licata (Ag) cap. 92027
Tel. - fax 0922 868501 protocollo@cert.comune.licata.ag.it
urbanistica@comune.licata.ag.it



Oggetto: INCONTRO “PREVENIRE IL RISCHIO IDRAULICO URBANO Strumenti innovativi per una pianificazioni sostenibile” (Palermo martedì 11 aprile 2017 – Sala delle Carrozze di Villa Niscemi in Piazza dei Quartieri n. 2)

Porto l'esperienza vissuta da Dirigente in uno splendido ma difficile territorio dove svolgo la mia attività di responsabile del settore Urbanistica e LL.PP. e protezione civile. Il Comune di Licata.

La presenza del secondo fiume della Sicilia per importanza con le sue esondazioni, i 18 Km di costa con i suoi fenomeni di erosione, un reticolo di canali idraulici nella zona agricola e in centro abitato compromesso dall'abusivismo edilizio e dalla mancata manutenzione da parte dei vari Enti competenti, una inadeguata e incompleta canalizzazione per lo smaltimento di acque bianche, fortemente compromessa da mancate manutenzioni che causa gravi e continui allagamenti del Centro abitato, i diffusi fenomeni di dissesto per frane anche in centro abitato, fanno di tale territorio una realtà il cui rischio idraulico si pone a livelli veramente preoccupanti.

Quello descritto è invero uno scenario simile a molti comuni non solo della Sicilia, uno scenario che è il risultato di errate programmazioni di pianificazione e di governo del territorio, di scelte progettuali scoordinate adottate nel tempo da una miriade di Enti che a vario titolo e indipendentemente l'uno dall'altro sono intervenuti sui territori secondo le specifiche competenze, a volte con soluzioni progettuali poco attente e rispondenti più a strategie adottate per intercettare velocemente fonti di finanziamento che il risultato di ponderate ed efficaci soluzioni idonee a meglio garantire i cittadini e l'ambiente in maniera efficace e duratura.

Lo scenario si aggrava ulteriormente se si aggiungono nell'ultimo periodo le imprevedibilità di fenomeni meteorologici sempre più estremi e capricciosi e le difficoltà di reperimento delle necessarie risorse finanziarie non solo per i necessari adeguamenti ma anche solo per attuare un minimo di manutenzione a tutte le strutture deputate alla regimentazione e alla gestione delle acque meteoriche.

Volendo scendere un po' più nel dettaglio, il risultato è che:

Il Fiume Salso nel tratto che passa dentro il centro abitato è interrato al 60% e non potrà mai garantire in caso di piena il mantenimento delle portate previste entro gli argini attuali, analogamente la foce è interrata e causerà certamente a monte, in caso di piena, un innalzamento della quota idraulica del fiume aumentando il rischio di esondazione. Il tutto statisticamente con tempi di ritorno abbondantemente trascorsi per portate molto preoccupanti.

Nella piana di Licata, la buona e antica pratica di curare la manutenzione del reticolo idraulico ai confini dei lotti coltivati, è ormai quasi completamente e colpevolmente scomparsa, analoga difficoltà di manutenzione affligge i canali del Consorzio di bonifica, ormai efficienti solo al 30% perché interrati, ricolmi di rifiuti di ogni genere e ostruiti in diverse parti.

Analoghe sorte hanno avuto i canali naturali di maggiore portata e dimensione fuori dal centro abitato, di competenza del Genio Civile, solo occasionalmente ripuliti in emergenza, spesso con argini crollati e in massima parte quasi completamente interrati. I canali naturali privati risultano ostruiti e compromessi dalla realizzazione di opere, perlopiù abusive, sorte senza alcuna regola o rispetto anche delle minime regole di buon senso oltre che in violazione delle norme del codice civile o del testo unico delle Acque.

Grave la situazione dei sistemi di canalizzazione nel centro abitato, vetusti, inadeguati insufficienti, quasi tutti ostruiti anche oltre l'80%, oggetto di interventi mai completati, che convogliano sia acque nere che meteoriche, con tutti i conseguenti possibili effetti anche sotto il profilo igienico sanitario e della salute pubblica quando i sistemi di smaltimento insufficienti in caso di eventi meteorici, determinano estesi riversamenti di acque luride in interi quartieri cittadini.

Che fare???, è facile immaginare con quale stato d'animo, e quale angoscia un dirigente possa vivere i momenti che precedono ogni previsione di intensa precipitazione, o ancor più durante la gestione delle emergenze, a causa della ormai certa possibilità di alluvioni più o meno estese anche con modeste piovosità. Un responsabile di protezione civile e/o delle strutture operative

degli enti locali , che cronicamente in mancanza di risorse, ha la responsabilità di garantire l'incolumità della popolazione, quasi con il solo strumento della prevenzione, e con la incertezza della effettiva portata degli eventi preannunciati dagli avvisi diramati, che sappiamo bene devono essere interpretati più con l'esperienza che con la semplice lettura, per non parlare degli eventi eccezionali e imprevedibili, che ormai sempre più frequentemente si verificano e che rendono spesso inadeguate tutte le operazioni di prevenzione. Eventi come quello verificatosi a Licata il 19/11/16, con 170 mm. di pioggia in poco più di tre ore, eventi che registrano tempi di ritorno di mille anni, di certo non sono eventi facilmente gestibili.

Quali strumenti allora, potranno in futuro essere concepiti per tutelare la popolazione e l'ambiente, garantire la pubblica incolumità e perché no limitare anche le responsabilità e le preoccupazioni di dirigenti, responsabili e amministratori locali ?

Credo che sia necessario per un verso perfezionare, completare e tenere aggiornati, attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle realtà territoriali locali, strumenti quali i Piani per l'assetto idrogeologico e i Piani per la Gestione dei Rischi da Alluvione (PGRA), strumenti che però devono anche individuare le fonti di finanziamento che il piano deve contestualmente impegnare indicando in maniera chiara competenze, cronoprogrammi e anche le responsabilità dei vari enti coinvolti ai vari livelli. Le previsioni di spesa, tutte quelle possibili e previste nei vari strumenti finanziari (Comunitari, regionali, nazionali etc.), e di tutti gli Enti a vario titolo coinvolti, dovrebbero essere calibrate, previste e impegnate convergendo nello stesso strumento di pianificazione, in relazione al livello di Rischio, e non essere subordinate alle iniziative dei troppi Enti che a vario titolo rappresentano le variegate competenze sul territorio.

Occorre però contemporaneamente, dal basso, concepire sistemi regolamentari locali, che disciplinino sul territorio, modalità, comportamenti, azioni e attività di prevenzione che in qualunque momento dell'attività di trasformazione del territorio, sia essa significativa che anche di modesta entità, stabiliscano regole, divieti e garanzie a tutela dell'ambiente e della sicurezza della popolazione.

Idonei e articolati regolamenti, dovrebbero quindi indicare modalità di gestione da parte dei proprietari frontisti, dei canali naturali che insistono su proprietà privata, sistemi e modalità di smaltimento e/o convogliamento delle acque meteoriche sulle superfici esterne ma anche del loro riutilizzo, tecniche di recupero e di intervento su argini, corsi d'acqua, canali naturali e non, strade, confini, pendii, rilevati etc., modalità della gestione delle superfici esterne impermeabili, soluzioni tecniche biocompatibili ed ecosostenibili, attraverso soluzioni ormai adottate da diversi paesi, e che possano costituire idonei sistemi di controllo e regimentazione delle acque meteoriche.

In tale contesto, il recepimento del D.P.R. 380/01 ad opera della L.R. 16/16, potrebbe costituire una opportunità in occasione della adozione del regolamento tipo previsto dall'art. 2, in corso di redazione da parte dell'Assessorato Territorio e Ambiente, ove potrebbero introdursi apposite sezioni finalizzate alla individuazione di norme e di tecniche costruttive che abbiano come finalità quella di garantire la sostenibilità ambientale anche sotto il profilo del rischio idraulico, negli interventi di trasformazione del territorio.

Il Comune di Licata, ha elaborato un pacchetto di norme per la sostenibilità ambientale, già inviato per l'approvazione in consiglio comunale, che ha contemplato esperienze già maturate positivamente in altre realtà nazionali ed estere e che potrà fornire una prima esperienza su una tematica purtroppo non ancora sufficientemente sviluppata culturalmente ma che merita in futuro una attenta ed efficace azione a tutela dell'ambiente e dei cittadini delle comunità amministrative. Le norme approfondiscono e disciplinano aspetti che partono dal risparmio idrico, alla razionalizzazione dei consumi d'acqua, al recupero delle acque meteoriche e acque grigie per poi disciplinare tecniche e modalità finalizzate al mantenimento della permeabilità dei suoli nei lotti edificabili e l'incremento delle aree permeabili, anche mediante utilizzo di "tetti verdi". Le norme, prevedono anche meccanismi di premialità "Urbanistica", in relazione ai livelli a cui oltre il minimo prescritto si vuole spingere, per incoraggiare l'attuazione delle stesse.

Il Comune di Licata, ha altresì emanato una ordinanza Sindacale, che ha previsto modalità di vigilanza, controllo e anche sanzioni, finalizzata a ottenere dai privati che hanno nei loro fondi canali naturali di acque meteoriche non vincolati, le necessarie manutenzioni che diano garanzia del regolare deflusso delle acque.

Un unico strumento normativo, potrebbe garantire una organica raccolta di norme per il perseguimento delle finalità di tutela del rischio idraulico in ambito urbano, unitamente a norme per la sostenibilità ambientale. Si ritiene che tali norme, per come già indicato, possano trovare riscontro in una o più sezioni del redigendo regolamento tipo che in atto si trova in formazione presso l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, in attuazione dell'art. 2 della L.R. 16/16.